

## Rassegna del 06/03/2015

---

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Scene di devastazione al Biancoforno Camp - ...	1
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «Quell'albero difeso dalla gente ha sfondato il tetto dell'azienda» - Bargagna Saverio	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il pino «non a rischio» precipita su una villetta - De Victoriis Francesco	5

# Scene di devastazione al Biancoforno Camp

Fornacette: in ginocchio l'impianto sportivo sede delle giovanili dell'Ac Pisa 1909. Danneggiamenti al bar, alla tribuna e alle recinzioni. A rischio le partite di domenica

## ► CALCINAIA

«Ci siamo precipitati al campo sportivo perché l'allarme suonava e quando siamo arrivati il vento aveva spazzato via il tetto del bar, danneggiato la tribuna e la recinzione». Sono stanchi e senza parole i volontari che si occupano del Biancoforno Camp, accanto allo spazio dove si svolge la festa dell'Unità: lavorano da alcune ore per cercare di mettere in sicurezza la struttura e raccontano cosa hanno trovato quando sono arrivati al campo sportivo. Tutti sono d'accordo nel dire che non avevano mai visto niente di simile. Il primo intervento lo hanno fatto i vigili del fuoco ma poi per togliere lamiere e pezzi di legno "esplosi" qua e là sono arrivati al lavoro numerosi uomini.

Il vento ha messo in ginocchio la struttura sportiva a Fornacette, sede delle giovanili dell'Ac Pisa 1909. Dopo una notte di tormento, sono ingenti i danni procurati all'impianto, a partire dalle strutture ricettive. Il vento ha scoperchia-

to il bar, abbattuto buona parte delle recinzioni (in parte cadute anche sulle auto che erano davanti al campo sportivo) e letteralmente strappato via dal terreno di gioco una panchina. Un pino nel parcheggio è stato abbattuto. Spezzata in due anche un'asta per le bandiere. Soprattutto l'assenza della panchina da destinare alla formazione di casa mette in forse le gare in programma domenica 8 marzo (Allievi nazionali e Giovanissimi Pro 2001). Nelle prossime ore il settore giovanile nerazzurro renderà noti la stima dei danni e i tempi di recupero utili alla messa in sicurezza dell'impianto. Sicuramente sarà una notte da dimenticare per la portata dei danni.

Nella zona di Calcinaiia e Fornacette il vento ha cominciato a soffiare dalle 3 con raffiche fino a 80 chilometri orari e anche di più.

Non era solo il numero degli alberi, abbandonati come cadaveri lungo le strade e in atte-

sa di essere rimossi, a dare l'idea della dimensione dei danni causati dal maltempo. A Fornacette, lungo la Tosco Romagnola, l'orologio vicino al semaforo con la provinciale di Gello, è stato spezzato in due dalla spinta del vento. Cartelloni pubblicitari sono stati abbattuti e spazzati via come i cartelli stradali. Alberi e rami pericolanti sono stati segnalati e rimossi, per buona parte della mattina di ieri, lungo la stessa Tosco Romagnola tra Fornacette e Calcinaiia.

Tanti gli alberi caduti anche a nella zona di via Leonardo da Vinci a Fornacette. «Ci troviamo con l'ingresso di casa bloccato da una pianta - racconta Carosena Meola, che abita vicino alla scuola elementare di Fornacette -. È caduto da una proprietà privata, era da tanto tempo che chiedevamo che qualcuno andasse a controllarlo. Per fortuna non ha schiacciato qualcuno, ma poteva succedere il peggio». (s.c.)



Completamente distrutta una delle panchine



Ecco com'è ridotto il Biancoforno Camp a Fornacette; sotto un mezzo della protezione civile (foto Franco Silvi)





Scoperchiato il tetto del bar dell'impianto sportivo; a destra l'orologio lungo la Tosco Romagnola spezzato dalle raffiche di vento

## MILLOZZI: «STATO DI EMERGENZA»

IL SINDACO MILLOZZI, A NOME DI TUTTA L'UNIONE VALDERA, HA CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA «A FRONTE DEI NUMEROSI E INGENTI DANNI»

## STUDENTI «SCORTATI»

A PONTEREDERA IL COMUNE HA CHIESTO ALLA PROTEZIONE CIVILE DI VIGILARE SULL'INCOLUMITÀ DEGLI STUDENTI ALL'USCITA DELLE SCUOLE

# «Quell'albero difeso dalla gente ha sfondato il tetto dell'azienda»

## Scuole, abitazioni e ditte: Valdera danni e polemiche

### SULLE COLLINE

Diverse frazioni isolate, decine le strade chiuse: traffico in tilt. Danni ingenti

### PAURA IN CLASSE

Un pino si è abbattuto sulle elementari di Fornacette. Guai al tetto del Niccolini

IL DITO punta dritto al tetto, così lo sguardo ne segue la traiettoria fino a scoprire la macchia di luce che squarcia la copertura ferita, dilaniata da un enorme tronco di pino. «Vede? E' sfondato. Un danno enorme». L'espressione sul viso è un duro mix fra rabbia e sconforto. Siamo a Ponsacco e il titolare della ditta «Aerothermica» (in via Vanni) dà ordini ai suoi dipendenti mentre racconta: «E' uno degli alberi difesi a spada tratta con una raccolta firme perché non fosse tagliato. Ecco, oggi il tetto della mia ditta lo farei pagare a chi ha sottoscritto quella petizione». Cento metri più in là, su viale Primo Maggio, l'ultimo pino 'salvato' dal Comune - «è sicuro e sano», avevano garantito i tecnici - è crollato con i suoi venti metri d'altezza adagiandosi in strada. In quel momento non passava nessuno.

Per fortuna.

**DUE SIMBOLI** del disastro in Valdera. Non esiste frazione o paese che sia rimasto indenne: colpito dagli schiaffi del forte vento che, soffiando già dalla notte ha spazzato e spezzato alberi, alzato tegole e travolto pali della luce. Tanti i danni. Tante le lacrime. A Quattro Strade di Bientina, la luce è mancata per almeno 18 ore. Decine di strade sono state chiuse al traffico prima che i maestosi tronchi adagiati a terra fossero tagliati e tolti. «E' un miracolo - raccontano gli instancabili volontari della Vab - che nessuno si sia fatto male». Meno sorprendente è che siano state le scuole a subire i danni maggiori: già traballanti senza aspettare le calamità. Un pino si è schiantato contro le

elementari di Fornacette mentre una parte della guaina di copertura del tetto dell'istituto Niccolini di Ponsacco si è staccata: «Nessun pericolo per i ragazzi che sono rimasti in classe - spiegano dalla scuola - abbiamo chiamato immediatamente i tecnici del Comune». Intanto il traffico andava in tilt. Frazioni isolate soprattutto in collina da Palaia a Terriciola passando per Buti. E perfino la superstrada, all'altezza de La Rotta, è stata chiusa per alcuni alberi caduti vicino alla carreggiata. Il tutto mentre la stella - installazione artistica alla rotatoria degli Elefanti a Pontedera - è profeticamente diventata cadente sprofondando a terra per le forti raffiche. Simbolo della fragilità di un territorio (e di chi è la colpa?) che però sa sempre rialzarsi.

Saverio Bargagna



## Il simbolo

Difeso da una raccolta firme, tutelato perfino dai tecnici dopo il taglio dei vicini «compagni», l'ultimo pino rimasto su viale Primo Maggio a Ponsacco si è schiantato rovinosamente a terra. Immane le polemiche: «Non avevano detto che era sano?»





### La stella cadente

Alla rotonda degli Elefanti, all'ingresso della superstrada, l'installazione artistica è caduta giù per il forte vento. Anche la Fi-pi-li è stata chiusa in mattinata: disagi e traffico in tilt. Un giorno da dimenticare



**CAOS**  
In alto, da sinistra: il pino su viale Primo Maggio e i danni a un'auto. Sotto: il tetto sfondato in un'azienda e strade chiuse a Calcinai



## CALCINAIA, BUTI E BIENTINA TRAGEDIA SFIORATA ALL'ALBA IN CENTRO

# Il pino «non a rischio» precipita su una villetta

### ALLARME ROSSO

#### In azione la macchina della Protezione Civile sotto la regia di Ciampi

**IL MALTEMPO** che nella notte tra mercoledì e gran parte della giornata di ieri ha imperversato sul centro Italia non ha risparmiato le zone che si estendono sulla sponda destra dell'Arno, flagellando con violente raffiche di vento anche oltre 100 km/h i comuni di Calcinaia, Bientina e Buti. Nella città di San Valentino i danni si sono limitati a un albero abbattuto nella centrale piazza Martiri della libertà, ad alcuni danni agli edifici (tegole scoperchiate, frammenti di muro caduti) e a una prolungata interruzione di energia nella frazione di Quattro Strade. A Buti la situazione è rimasta sotto controllo – solo precauzionale l'interruzione, perdurata fino alla tarda mattinata, della SP sarzanese valdera nel tratto Cascine/Caccialupi – con i disagi limitati anche grazie al fatto che il paese è riparato dal Monte Serra. Calcinaia e Fornacette hanno invece subito le ferite più importanti. Intorno alle 4 di notte tragedia sfiorata in pieno centro, dove un pino alto circa una quindicina di metri, già segnalato da una recente analisi commissionata dall'amministrazione ma non giudicato a «rischio caduta», è invece crollato su un'abitazione all'incrocio tra via Matteotti e via Giovanni XXIII. I fratelli Castelli (Roberto e Mario, che condividono la palazzina con le rispettive famiglie), sono apparsi rassegnati: «Solo il caso ha voluto che il fusto colpisse l'angolo della casa adibito a vano scale – dicono – se l'albero fosse cauto sopra le camere... I danni appaiono notevoli. Fortuna vuole che siamo assicurati, ma ci aspettiamo che il Comune faccia comunque la sua parte...». E in comune a Calcinaia l'atmosfera che si respirava ieri era quella da «allarme rosso». Decine i volontari convocati nella riunione d'urgenza indetta dal sindaco Lucia Ciampi (Pubblica assistenza di Fornacette, Pro Assistenza e Misericordia di Calcinaia) alla presenza del comandante della Polizia Municipale Andrea Trovarelli e dei responsabili della Protezione Civile. Chiuse al traffico numerose arterie del territorio, la vicarese che collega Calcinaia con Vicopisano, la via maremmana nella zona delle case bianche, disposta l'uscita assistita dei ragazzi dalle scuole, per evitare assembramenti ed ingorghi.

Francesco De Victoriis





**OPERAI AL LAVORO** Uno dei tanti alberi che ieri si sono schiantati a terra per colpa delle violente raffiche di vento